

Quella mattina del 15 Settembre

La mattina del 15 settembre 1990 la mia vita cambiò.

Era un giorno come tutti gli altri, mi svegliai alle 4:00 e mi preparai per andare al lavoro. Uscii di casa, presi la mia bici e mi avviai verso il calzolaio per il quale lavoravo.

Passando per il mercato ortofrutticolo mi imbattei nel bar del signor Franzese, dove incontrai il mio amico Andrea, che come me era costretto a lavorare nonostante avesse 12 anni:

-Ciao Raffaè, solito giorno di lavoro?- mi disse Andrea

-Ciao Andrea, sì come al solito - gli dissi- entriamo a parlare che così mi prendo un cornetto per colazione

-Certo!- mi rispose, e ci incamminammo dentro. Appena entrato andai al bancone e scelsi il mio cornetto preferito. Allora Andrea me lo diede e disse:

-Raffaè, aspetta n'attimo, devo preparare un cappuccino per un cliente, poi torno-

A quel punto mi sedetti su una sedia ad aspettare il suo arrivo. Passati 5 minuti, mi accorsi che era tardi e che dovevo andare a lavorare. Salutai il mio amico e suo fratello Sergio e mi diressi verso il calzolaio.

Ero davanti ad una bottega, quando vidi una Seicento fermarsi davanti al bar dove lavorava Andrea. Ignaro di quello che sarebbe successo, continuai a camminare fino a quando non sentii un primo colpo di pistola e successivamente altri due ravvicinati. Quando capii cosa era successo mi si gelò il sangue: le persone che si trovavano nella Seicento erano degli assassini che avevano come obiettivo una persona presente dentro al bar a quell'ora.

Quando ormai i due mafiosi erano fuggiti, mi precipitai al bar, dove erano accorse molte persone. Mi feci strada tra la folla ed entrai; lì si presentò davanti ai miei occhi una vista orrenda: Sergio giaceva morto vicino al bancone, mentre il signor Franzese, ancora vivo, chiedeva aiuto perché era stato colpito da un proiettile.

Ma in quel momento io stavo pensando solo a dove si trovava Andrea. Allora, mi avvicinai alla macchinetta del caffè e il mio cuore quasi si fermò. Lì davanti si trovava il corpo del mio amico che era stato ucciso ingiustamente dalla camorra. Mentre tornava a casa i miei pensieri erano soltanto sue: perché in questo mondo esistano persone così crudeli, capaci di ammazzare un ragazzo innocente, e il modo in cui il mio amico se n'era andato.

Da quel giorno conservo il ricordo di Andrea Esposito nel mio cuore.

Classe II E

Domenico D'Alessandro

Annalisa Brogno

Aurora Ricci

Davide Cristiano Tammaro